

Venerdì 18 aprile 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

Forza Italia bolla Raidue per Memoria e Macao

CONEGLIANO VENETO. Marmellata televisiva. È l'accusa che è piovuta addosso a Carlo Freccero, direttore di Raidue, dopo la serata dell'altro ieri sera, in cui sono stati trasmessi, in sequenza, tre eventi: il film sull'olocausto italiano, «Memoria», la puntata di «Macao» con Carmelo Bene blasfemo, l'intervento di monsignor Clemente Riva. Si mobilitano i politici - come sempre quando si tratta di tv pubblica: Marco Taradash, Maurizio Pieroni; e non mancano le associazioni: il movimento diritti civili ha presentato una denuncia. Eppure, qui a Conegliano Veneto proprio ieri mattina si discuteva di come rialzare la tv (pubblica o privata) dalla crisi degli ascolti per proiettarla in un futuro dalle molte scelte. E un pluri-evento mediale del genere non sconvolgerebbe nessuno. Entusiasta, Nino Criscenti che pure con il mondo cattolico ha sempre avuto a che fare, dunque non si è sentito blasfemo: «Il risultato di «Memoria» è un grande successo, perché trasmetterlo in prima serata francamente poteva essere un rischio. Ma non è stato così». I pubblicitari, all'esperimento, davano una chance del 7-8 per cento di ascolti; invece il duro e toccante film sulla deportazione ha raggiunto una quota addirittura doppia, del 15%. «Vorrei dare delle sorprese alla pubblicità»: con questa frase di Nino Criscenti, vice direttore di Raidue, ieri mattina, s'era concluso il dibattito sulla crisi tv. Aveva risposto alla provocazione di Gregorio Paolini, Mediaset: «Siamo talmente assuefatti a 15 anni di Auditel che abbiamo i riflessi condizionati, invece il pubblico ama molto le novità. E se forse la Rai si prendesse qualche rischio in più, automaticamente sposterebbe in avanti il confronto con i pubblicitari». Eppure quando la Rai si prende qualche rischio - scoppiano sempre feroci polemiche. Non c'è dubbio che Carlo Freccero stia cercando di innovare. Eppure Marco Taradash considera il risultato «un capolavoro blasfemo», vede un legame di «insensatezza» fra i tre prodotti che, ieri sera, hanno attirato davanti al video un pubblico che non sappiamo se sia stato sempre lo stesso, e che è passato dagli oltre 4 milioni di «Memoria» e ai due milioni e mezzo per «Macao» (12% di ascolti) e infine al milione abbondante per Mons. Riva (oltre il 7%). Marco Taradash (Forza Italia) accusa invece la Rai di aver «strumentalizzato» il film sull'Olocausto, e di averlo «trasformato nella prima puntata di un serial conclusosi grottescamente con il sermone di un vescovo fondamentalista». Maurizio Pieroni, senatore dei Verdi, in un'interpellanza al ministro dei Beni Culturali Walter Veltroni si arrabbia con i giornalisti e con i «conduttori che si arrogano diritti e libertà che non gli appartengono». Due ottiche diverse di vedere la stessa cosa: «Sto vivendo con la mia équipe una stagione ricca di tensione emotiva e creativa» (Carlo Freccero).

N.T.

LA NOVITA Il regista gira un diario pubblico-privato e prepara anche una storia inventata

Coppia di film per Nanni Moretti Non solo «Aprile» tra i suoi progetti

Il cineasta parla per la prima volta del «documentario» che sta girando da un anno, da quando è nato suo figlio e l'Ulivo ha vinto le elezioni. E annuncia i cinque titoli che distribuirà insieme alla Mikado con il marchio Tandem.



Una scena del film «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf

ROMA. Il «logo» è quello, ormai celebre, di *Caro diario*. Un omino in vespa, di spalle. Ma stavolta c'è un passeggero che poi è un bambino. «Può essere Pietro, mio figlio, che è nato un anno fa. Oppure dà l'idea di lavorare in due». Debute ufficialmente Tandem, il «braccio» distributivo della Sacher Film in coppia con la Mikado di Roberto Cicutto e Luigi Musini. E Nanni Moretti parla. *Moretti talks*, come si disse della Garbo. Premette che ha fretta ma poi si lascia trattenere. Così arrivano, inevitabilmente, anche le domande fuori tema. Ma neanche troppo. Perché *Aprile* - il suo nuovo film molto nello stile del terzo episodio di *Caro diario* - sarà distribuito proprio dalla Tandem. Pronto per l'inizio dell'anno prossimo. «È un altro diario», conferma il regista romano. «Volete sapere di che parla? Non lo so nessuno, neppure Angelo Barbagallo che lo produce. Giro pezzi della mia vita privata o avvenimenti pubblici e poi scrivo. Diciamo che lo faccio facendolo».

Dentro ci saranno due date «fatidiche» di un certo aprile, quello del '96: ossia la nascita di Pietro e la vittoria dell'Ulivo. E poi il meeting leghista sul Po, lo sbarco degli albanesi a Brindisi... Chissà, forse pure Cannes, dove il nostro è in giuria, ma non sa se si porterà dietro Beppe Lanci e la troupe. «È un progetto che va per le lunghe, ci sono tanti tempi morti. E allora, nel frattempo, faccio una cosa che non ho mai fatto prima: scrivo un altro film, più normale, più classico... d'invenzione».

Per niente «normali», ma in

senso buono naturalmente, sono i titoli del listino morettiano. «Piccoli grandi film che difficilmente sarebbero arrivati nelle sale, film applauditi e premiati ai festival che proponiamo a quel pubblico che ancora ha voglia di sorprendersi al cinema». In che senso sorprendersi? «Trovare qualcosa di inatteso: il tono, una soluzione di regia, un attore... Un film che mi ha sorpreso? Per esempio, *Nella mischia* di Zanasi». Oppure *Terra di mezzo* di Matteo Garrone, che uscirà per Tandem subito dopo *When We Were Kings*, il documentario su Muhammad Ali di cui parliamo abbondantemente in un'altra pagina e che a Moretti è piaciuto anche se non è un appassionato di boxe (ma il match contro il regista Gigio Cimino di *Sogni d'oro* era proprio una specie di omaggio a Cassius Clay). «Di Garrone mi è piaciuta la libertà espressiva e stilistica, la leggerezza produttiva», dice Moretti. Il film, che è una trilogia sulla vita quotidiana degli stranieri a Roma (prostitute nigeriane, albanesi ruscchiati nel mondo del lavoro nero, un benzinai abusivo egiziano) nasce dalla costola di un cortometraggio premiato alle Sacher d'oro. «Con la pellicola che gli abbiamo dato noi, Garrone è andato subito avanti. E ha vinto un paio di premi al Festival Cinema Giovani».

Un altro amore di Moretti: Mohsen Makhmalbaf. In Iran è un regista famosissimo - ricordate *Close up* e il falso Makhmalbaf di Kiarostami? - da noi, dice Nanni, lo conoscono davvero solo i frequentatori dei festival. E allora

Tandem distribuisce *Pane e fiore*, che racconta l'incontro casuale tra il cineasta e un poliziotto che, vent'anni prima, gli aveva sparato e l'aveva spedito in carcere perché manifestava contro il regime e che adesso si mette a fare un film insieme a lui. «Anche qui, come negli altri titoli, c'è un confine labile tra documentario e finzione, tra cronaca e invenzione». Gli altri titoli, oltre a quelli citati, sono *Nénette* e *Boni di Claire Denis* - fratello e sorella a Margherita - che ha vinto a Locarno il Pardo d'oro e i premi per i due attori protagonisti, Valeria Bruni Tedeschi e Grégoire Colin, e Guy di Michael Lindsay-Hogg, esperimento estremo sul voyeurismo del cinema con Vincent D'Onofrio.

Tutti i film col marchio Tandem escono in venti copie, di cui quattro in lingua originale con i sottotitoli. Nelle città oppure anche in piccoli centri: a rotazione, magari solo per un paio di giorni. «Le multisale sono finalmente arrivate, con vent'anni di ritardo, ma non mi sembra che l'aumento degli schermi abbia portato più spazio ai piccoli film», dice ancora Moretti per spiegare l'iniziativa. Stimolata anche dall'esperienza Playbill (Mikado, Telepiù, l'Unità) che ha dato una mano all'esplosione di un film come *Cold Comfort Farm* di John Schlesinger. Telepiù è rimasta, con Res e Rai, a fare da sponsor preacquistando diritti tv e home video, ma senza vincoli automatici o eterni.

Cristiana Paternò

Mara pescivendola?

Categoria contro «Financial Times»

«Giornalismo becero e di cattivo gusto». Così l'associazione dei pescivendoli di Roma ribatte al «Financial Times» che ha bollato con l'epiteto «pescivendola» la star televisiva, Mara Venier. L'accostamento non è piaciuto al presidente dell'Istituto, Arturo Cargnoli: «Di sicuro le donne che, con dignità, svolgono questo duro lavoro non guadagnano quanto la signora Venier e non godono della stessa notorietà: che cosa ha da rimproverare loro il quotidiano inglese?».

Festival Aurora

A Crotone musica e matematica

È stato Presentato ieri il primo Festival dell'Aurora e del Maggio Pitagorico, rassegna musicale che si svolgerà dal 30 aprile al 31 maggio a Crotone. La kermesse, in particolare, sarà dedicata al rapporto tra musica e matematica con concerti, conferenze e tavole rotonde legate all'antico binomio.

Orchestra Italiana

Arbore: «Critici ingiusti»

«Il successo ottenuto dai concerti dell'Orchestra Italiana ha sorpreso anche me: peccato che la critica l'abbia sottovalutato». È amareggiato Renzo Arbore: dopo la festosa accoglienza ai concerti tenuti in tutta l'Italia, non ha avuto il plauso dei critici italiani. «Spero che un giorno il nostro lavoro venga riascoltato con maggiore attenzione e finalmente, apprezzato».

DAVID '97 Il discorso di Scalfaro

«Artisti, tenete duro: il successo arriverà»

Il presidente ha incontrato al Quirinale i finalisti del premio. Veltroni sfodera cifre positive sul cinema.

ROMA. Il più (piacevolmente) sorpreso era Umberto Contarello, sceneggiatore del *Camere*: «Certo che sono emozionato a essere qui al Quirinale, vengo dalla provincia. Scalfaro è un po' il preside di scuola che tutti avrebbero desiderato. Quasi quasi mi pento di averlo contestato da giovane». Ma anche Fabrizio Bentivoglio, candidato per *Testimone a rischio*, confessava di apprezzare le parole di Scalfaro, specialmente il passaggio che diceva: «Un grazie a ciascuno di voi. E non preoccupatevi se il successo non è sempre adeguato al tormento della creazione artistica. Ma se siete stati voi stessi, prima o poi sarete capiti».

Punteggiato da svariate assenze (il cerimoniale aveva predisposto 160 sedie, molte delle quali rimaste vuote), il tradizionale incontro tra il presidente della Repubblica e i finalisti del David di Donatello non è sfuggito al solito tono un po' ingessato, anche se, intervenendo prima di Scalfaro, il vice-premier Veltroni ha voluto fornire cifre invece che parole. E sono cifre che segnalano una certa ripresa. Qualche esempio? Ad aprile 1997, la quota di mercato occupata dai nostri film è salita al 27,8% (solo tre anni fa era al 18%); i «pomeriggi al cinema» a prezzi ridotti ha portato in quattro mesi ad un aumento considerevole degli spettatori - rispetto all'anno passato (+24,4%) e degli incassi (+22,5%); nel 1997 si produrranno 119 film contro i 75 del 1995; 261 sono i nuovi schermi autorizzati (solo a Roma si è passati dai 105 del 1996 ai 127 del '97).

«Il cinema ha una cosa in comune con l'amore: non conosce leggi», ha concluso Veltroni parafrasando l'amatissimo Truffaut. Un modo dolce per sottolineare che la presenza del governo sarà «discreta e costante», tale insomma da

rassicurare gli operatori senza intaccare la legittima libertà creativa degli autori. Il tono è piaciuto a Scalfaro che, dopo aver plaudito al successo dei provvedimenti studiati dal governo, ha paragonato l'esercizio della politica a una forma d'arte: «L'arte di salire le scale della responsabilità e di scendere con la stessa eleganza» (i «quinquaginta» presenti si sono subito chiesti a cosa o a chi alludesse). Per il resto, il presidente, che indossava ai piedi degli inconsueti stivali neri, s'è soffermato «sulla fatica e sul tormento della creatività artistica», rivolgendo ai presenti l'invito a tenere duro quando il successo sembra non arrivare.

In platea, poi chiamati ad uno ad uno a stringere la mano a Scalfaro, una discreta fetta di cinema italiano. Registi (Francesco Rosi, Gabriele Salvatores, Leonardo Pieraccioni, Franco Bernini, Roberto Faenza, Wilma Labate, Ugo Chitti), sceneggiatori (Giovanni Veronesi, Marco Bechis, Umberto Contarello, Rulli & Petraglia), attori (Margherita Buy, Claudia Gerini, Andrea Ferreol, Antonio Albanese, Leo Gullotta, Fabrizio Bentivoglio, Asia Argento, Massimo Ceccherini, Barbara Enrichi, Lorenza Indovina) e poi direttori di fotografia (Tonino Delli Colli), produttori (Pietro Valsecchi, Rita Rusic, Gianni Di Clemente, Laurentina Guidotti), musicisti (Mauro Pagani, Carlo Crivelli)...

Chi vincerà? Lo sapremo in «diretta tv» domenica sera, nel corso dello show pilotato da Milly Carlucci che andrà in onda su Raiuno a partire dalle 22,40. Rispetto alle ambizioni iniziali, lo special è stato ridotto all'osso, tagliando numeri di ballo e siparietti vari. Del resto, siamo in Italia: il mondo del cinema non si mobilita se non c'è da prendere un premio sicuro...

Michele Anselmi

TOTO 30 ANNI DOPO Questa settimana **SPECIALE TOTO** OMAGGIO AL PRINCIPE DEI COMICI

IL CINEMA, LE STAR, LE TENDENZE

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM

ED INOLTRE

- I PROGRAMMI DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV
FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA